

-----EDIZIONE DEL POMERIGGIO-----

CORRIERE

D'INFORMAZIONE

CON UN SOLO PROIETTILE DI 5 CHILOGRAMMI

La bomba atomica ha polverizzato tutti gli esseri viventi a Hiroshima

La città, secondo notizie da fonte giapponese, è un immenso cumulo di macerie. Il consiglio dei ministri convocato a Tokio in seduta straordinaria. Londra e Washington non rivelano il segreto di costruzione dello spaventoso ordigno

Il primo ministro giapponese Kanato Suzuki ha convocato una seduta straordinaria per prendere in esame la nuova situazione venutasi a creare dopo il bombardamento di Hiroshima, con la nuova bomba atomica.

Il quartier generale annuncia che la bomba atomica ha distrutto oltre dieci chilometri quadrati e mezzo della città giapponese di Hiroshima. Il comunicato si basa sulle fotografie prese dai ricognitori.

(Foto riportata qua sotto)

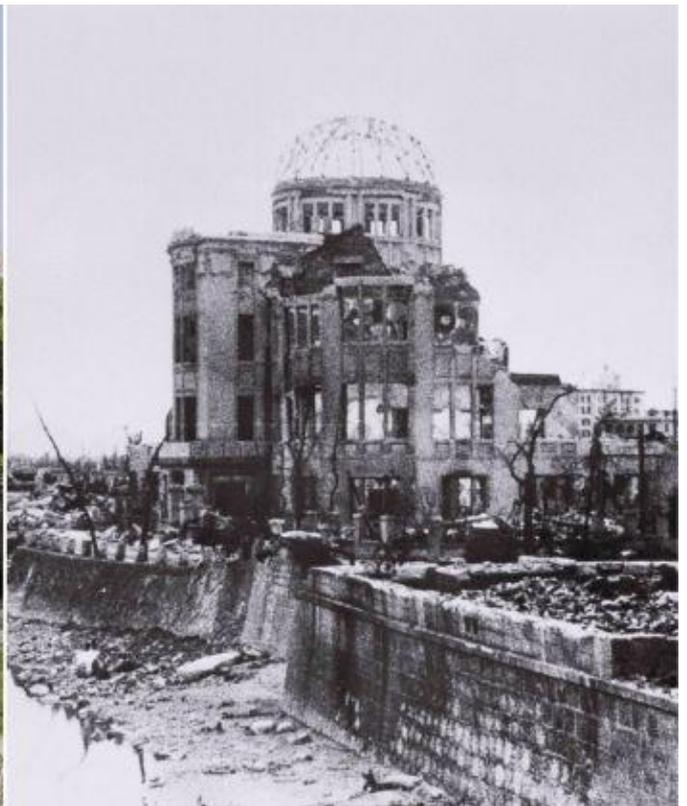


Ad Hiroshima sono state annientati cinque obbiettivi di fondamentale importanza. Tutto questo con una sola bomba che non raggiunge neanche i cinque chili. Fino ad ora non si conosce alcun particolare su come la bomba venga caricata o sganciata, ne sulla forma, il presidente Truman ha detto che il segreto della bomba verrà rivelato solo dopo e se la pace sarà assicurata.

Radio-Tokio comunica:

radio-tokio, intercettata oggi a nuova jork , informa che la bomba atomica ha letteralmente polverizzato tutti gli esseri viventi che si trovavano ad Hiroshima.

I morti e i feriti sono assolutamente irriconoscibili e le autorità non sono in grado di fornire dati circa il numero approssimativo delle vittime. La città, sempre a detta della radio, sono state arse vie, mentre le persone che si trovavano dentro le case sono morte per la terribile pressione e per il calore. Essendo stati distrutti , insieme a tutti gli altri edifici, anche i centri di assistenza medica e i medici inviati si trovano in situazioni insostenibili.



(Le immagini della città nipponica prima, e all'indomani, dell'esplosione.)

La coscienza è al di sopra dell'autorità,

della legge, dello Stato

Albert Einstein.

È un mattino sereno, questo del 6 agosto 1945.

A diecimila metri di altezza, il colonnello Paul Tibbets, al comando del suo B-29, ribattezzato *Enola Gay*, dà un ultimo sguardo alla città sottostante. Hiroshima. Sono le 8.14. L'equipaggio dell'Unità Speciale 509 inforca gli occhiali di protezione. Thomas Ferebee, addetto allo sganciamento delle bombe, inquadra il ponte di Aioi nel reticolo dell'alzo. Poi lascia andare il suo carico. Un mostro di quattro tonnellate, con all'interno un cuore di U^{235} , uranio 235, puro. Che precipita, oscillando, verso terra.

41, 42, 43 secondi. Via! Il radar aziona l'innesco. Come previsto a 580 metri dal suolo, *Little Boy, la bomba*, esplode.

Un lampo di fuoco. Un fungo di polvere. Una città che non c'è più. La fisica conosce il peccato.

«Dio mio cosa abbiamo fatto!», esclama il secondo pilota, Robert Lewis. Si ritorna alla base.

L'8 agosto Stalin dichiara guerra al Giappone.

Il 9 agosto, su Kokura ci sono nuvole basse. Le nuvole della salvezza. L'aereo cambia obiettivo. Alle 11 del mattino è su Nagasaki. *Fat Man*, la bomba, questa volta, ha un cuore di plutonio: ^{239}PU , scrivono i fisici. Anche questa, in un amen, si porta via un'intera città.

Il 13 agosto il Giappone offre la resa. Senza condizioni.

Vinta dal radar, la seconda guerra mondiale è terminata da due bombe atomiche.

Decisamente, come nota Abraham Pais, la Seconda guerra mondiale è stata la guerra dei fisici.



dall'inviato all'estero ALESSANDRO BELLINGHIERI